

# Linguistica testuale

Storicamente si rese necessaria la costruzione della **grammatica testuale**; essa si basa sulla consapevolezza che accanto alla *competenza linguistica* (cioè quella delle strutture linguistiche, che fa riconoscere al parlante l'accettabilità di un enunciato) è importante la **competenza testuale** (che comprende abilità del tipo *comprendere se un testo è finito o non finito, redigere un riassunto, .....*); gli obiettivi della grammatica testuale sono: individuare cosa fa di un testo un testo, individuare i confini tra i testi, individuare le **tipologie testuali differenti** in base agli elementi linguistici. Si evidenzia il concetto di **macrostruttura testuale** (con riferimento al **significato globale del testo**) e quello di **microstruttura** (cioè gli enunciati di superficie): è proprio l'individuazione della macrostruttura di un testo che ci permette di individuarlo e sintetizzarlo.

La **teoria del testo** è il passaggio storicamente successivo: si basa sulla consapevolezza dell'importanza del **contesto pragmatico**: si passa dal **cotesto** (il testo) al **contesto** (il contesto pragmatico in cui il testo è prodotto): mi riferisco alla teoria di **Dressler e Beaugrande**. **Sovraordinata** alla competenza testuale si ritiene comunque fondamentale la **competenza pragmatica**; il testo è finalizzato ad un **obiettivo comunicativo**: perché sia considerato efficiente, bisogna 'contestualizzarlo' per verificare se esso è efficace e adeguato al contesto in cui viene prodotto. Solo i primi due fanno riferimento al testo: la coesione e la coerenza; gli altri elementi riguardano il **'prima' e il 'poi' del testo: intenzionalità** (volontà di creare un testo con finalità comunicativa), **accettabilità** (volontà di accettare la comunicazione), **situazionalità** (condizioni che rendono un testo rilevante per una situazione comunicativa), **informatività** (conoscenze condivise e non condivise tra l'emittente e il destinatario), **intertestualità** (dipendenza di un testo dalla conoscenza di un altro testo).

a) La **coesione** concerne il modo in cui le componenti del testo di superficie (ossia le parole che effettivamente udiamo o vediamo) sono collegate tra di loro; dal momento che le componenti di superficie dipendono l'una dall'altra in base a forme e convenzioni grammaticali, la coesione si fonda su dipendenze grammaticali.

Beaugrande e Dressler evidenziano i mezzi, i dispositivi necessari per la coesione:

1. La **ricorrenza**, cioè la ripetizione diretta di elementi e pattern all'interno di un testo: es. «Egli arrivò ieri sera. Egli arrivò e i bimbi furono messi a letto», in cui la ripetizione è dell'enunciato, ma può riguardare ad esempio anche solo il verbo; la ricorrenza può essere anche solo parziale («Egli arrivò inaspettatamente: il suo arrivo infatti colse di sorpresa tutti»), cioè consistere nella ripetizione di materiale lessicale con cambio di classe della parola
2. Il **parallelismo**, cioè la ricorrenza della stessa struttura sintattica con cambio di materiale lessicale (es. «Paolo ama la montagna. Rebecca adora il mare. Giulio disprezza la campagna»). Il parallelismo ha come conseguenza la ripetizione di strutture sintetiche di superficie che esso dota tuttavia di espressioni differenti.
3. La **parafrasi**, cioè la ricorrenza del contenuto con una modifica dell'espressione (in altri termini, a cambiare è il significante, ma non il significato che si mantiene identico). Eccone un esempio nelle righe che seguono, tratte da I costruttori di E. Fried: *La storia dei "fabbricanti d'arnesi" o, più precisamente dei "costruttori", come essi si chiamarono poco dopo la loro fondazione.*
4. Il meccanismo della **coreferenza** o della sostituzione tramite **proforma** (es. *Paolo era appena uscito. Egli non si accorse che pioveva*, con sostituzione del sintagma nominale «Paolo» con pronome), per cui si sostituisce un elemento pieno dal punto di vista concettuale con un elemento vuoto (le proforme sono parole economiche, brevi e prive di un significato particolare che possono presentarsi nel testo di superficie per far le veci di espressioni determinate che attivano un contenuto): i vantaggi della proforma sono **l'eliminazione della ridondanza** che

talora crea ambiguità di significato e soprattutto l'utilizzazione di un elemento meno pesante dal punto di vista formale guadagnando in economicità; le proforme più note sono i **pronomi**, che adempiono funzioni di sostantivo, ma sono presenti anche i **pro avverbi, pro aggettivi** ( «*Ha perso la testa per Leonora. Non vale la pena per una così*»)

5. **L'ellissi**, l'omissione in una seconda menzione di un costituente già citato, che crea una sorta di discontinuità nel testo di superficie (es. «L'uomo andò alla posta. Andò dopo aver controllato gli orari»)

6. La **giunzione**, ossia l'uso di espressioni giuntive (che la grammatica tradizionale chiama, tutte indistintamente, "**congiunzioni**"), che è un chiaro **dispositivo per segnalare le relazioni tra avvenimenti e situazioni**. Quattro sono i tipi fondamentali di giunzione:

a) la **congiunzione**, che collega cose dello stesso "status", ad esempio: entrambe le cose sono vere nell'ambito del mondo testuale;

b) la **disgiunzione**, che collega cose con "status" alternativo, ad esempio: due cose di cui una soltanto può essere vera nel mondo testuale;

c) la **controgiunzione**, che collega cose dello stesso "status" le quali però figurano come incongruenti o inconciliabili nell'ambito del mondo testuale, ad esempio: una causa e un effetto inatteso;

d) la **subordinazione**, che collega cose per le quali lo "status" di una dipende da quello dell'altra, ad esempio: cose che sono vere solo a certe condizioni o per determinati motivi ( causa – effetto, presupposto – avvenimento, .... )

Importante è la **distribuzione dell'informazione**: la successione di espressioni all'interno dell'enunciato in base all'importanza ed alla novità di ogni elemento è un altro dispositivo di coesione; generalmente all'inizio ci si aspetta un elemento con basso dinamismo comunicativo (noto), mentre alla fine ci si aspetta un elemento con elevato dinamismo comunicativo (non noto, nuovo): l'informatività

si distribuisce in maniera crescente in un testo, e questo garantisce la coesione di un testo; è un procedimento cognitivo, naturale: si parte da quello che è noto per poi incrementare l'informatività del testo.

- b) **Coerenza**. Riguarda le funzioni in base a cui le componenti del mondo testuale, ossia le configurazioni di concetti e relazione soggiacente al testo di superficie, sono reciprocamente accessibili e rilevanti. **Si può definire un concetto come una configurazione di sapere (contenuto cognitivo) che può essere richiamato alla mente o attivato con una unità o consistenza più o meno forte.** Le relazioni sono gli anelli di congiunzione tra i concetti che si presentano assieme nel mondo testuale; ogni anello dovrebbe apportare una designazione del concetto con cui stabilisce un collegamento. I testi sono **coerenti** quando le frasi che li costituiscono mantengono i collegamenti con l'argomento, che funziona come centro organizzatore del testo. Si può illustrare la coerenza in modo particolarmente efficace prendendo un gruppo di relazioni che vengono riassunte col termine di **causalità**. Queste relazioni riguardano il modo in cui una situazione o un avvenimento influiscono sulle condizioni per altri avvenimenti o situazioni. In un esempio come: *Gianni è caduto e si è rotto la testa. L'avvenimento 'cadere' è la causa dell'avvenimento 'rompere' perché il primo evento produce le condizioni necessarie per il verificarsi del secondo.*

Questi primi due criteri riguardano il testo come struttura, Quelli che seguono sono invece riferibili al testo soprattutto come unità di *comunicazione*

- c) **Accettabilità**: riguarda invece l'atteggiamento del *ricevente*, il quale **collabora** a rendere significativo un testo interpretandolo e decodificando le intenzioni dell'emittente
- d) **Informatività**: è la caratteristica per la quale ogni frase del testo, pur mantenendosi collegata logicamente all'argomento, aggiunge informazioni sempre nuove

- e) **Situazionalità**: riguarda il **contesto** dentro il quale il testo è **situato** (se scopo del testo e, ad esempio, «invitare gli automobilisti ad usare le cinture di sicurezza», Molto diversa sarà la sua forma, a seconda che lo si traduca in articolo giornalistico o in cartellone autostradale)
- f) **Intertestualità**: è in relazione al fatto che i testi si organizzano in base a categorie e tipi riconoscibili dal lettore ( spesso anche in modo non riflesso ) in quanto funzionanti ciascuno secondo regole proprie. Sono queste regole di funzionamento che inducono nel lettore una serie di **aspettative** che lo aiutano nella comprensione dei testi in quanto rispondenti a modelli in uso nella propria cultura

### TIPOLOGIE TESTUALI E CARATTERISTICHE FOCALI

Tipologia testuale	Caratteristica testuale focalizzante
Testo narrativo	Coesione
Descrittivo	Coerenza
Poetico	Intenzionalità
Argomentativo	Accettabilità
Espositivo	Informatività
Regolativo	Situazionalità
Istruttivo	Intertestualità